

Baby pensioni alla siciliana

Tagli di personale in regione: si resta a casa anche solo con 20 anni di anzianità. E intanto si preparano 5.370 assunzioni.

I dipendenti della Regione Siciliana sono oltre 15 mila, troppi: così la giunta ha pensato di bloccare per tre anni le assunzioni e di sfoltire i ranghi con 5 mila prepensionamenti. Mentre però è ancora in corso la campagna per la riduzione del personale, l'assessore al Lavoro Benedetto Adragna propone 5.370 contratti di diritto privato per stabilizzare altrettanti precari. E va avanti un concorso (bandito prima del blocco) per 1.080 nuove assunzioni ai beni culturali. Gli impiegati dunque escono dalla porta per rientrare dalla finestra, con buona pace dell'assessore alla Presidenza, Giuseppe Drago, che nega che si stiano facendo nuove assunzioni: la sostanza però è sempre quella e alla fine la pletorica Regione Siciliana si ritroverà con 1.500 dipendenti in più. Per

i precari non si tratterà di assunzioni a tempo indeterminato, ma nell'isola nulla è più definitivo del provvisorio: basti pensare alle 52 mila persone che a vario titolo, da 14 anni, gravano sul bilancio regionale e che premono per essere, anche loro, «stabilizzate».

Pur di convincere i propri dipendenti ad andare via, l'amministrazione che ha sede nello storico Palazzo d'Orleans le ha studiate tutte, creando una serie di incentivi che consentono il pensionamento anche con 25 anni di servizio (che si devono raggiungere entro il gennaio 2003) e addirittura, per le donne sposate con figli minorenni o vedove con prole, con soli vent'anni. «La legge non l'abbiamo varata noi» dice Drago «ma il governo che ci ha preceduto, guidato dal diessino Angelo Capodicasa, e noi non possiamo che portarla avanti».

A lungo considerato una sorta di cuccagna, l'impiego alla regione non è più agognato come un tempo e alcuni dipendenti si sono uniti nel comitato di base definito dei «siciliani inkazzati»: «Non c'è differenza tra centrodestra e centrosinistra» dicono due dirigenti di questo sindacato, Marcello Minio e Dario Matranga. «Gli assessori hanno tutti gli stessi obiettivi: qui a giugno si vota... I 5 mila prepensionamenti sono stati studiati per fare spazio ai precari».

E questi ultimi, lavoratori socialmente utili e «articolisti», andranno a fare un lavoro adeguato al loro titolo di studio: se sono laureati o diplomati, dirigeranno i «gruppi di lavoro». «E così» dicono gli «inkazzati» «daranno ordini ai colleghi laureati che da anni, pur di lavorare, fanno gli uscieri».

Riccardo Arena

Numeri da record

Un esercito di precari e pensionati

- ▶ **Dipendenti regionali 15.350**
(al 31.12.00)
- ▶ **Precari a carico della regione 52.000**
- ▶ **Pensionati 10.000** circa
- ▶ **Si va in pensione** se si possiedono **25** anni di servizio entro il gennaio 2003
- ▶ **Alle donne** se sposate con figli o vedove con prole bastano **20** anni
- ▶ La pensione corrisponderà all'**82 per cento** dell'ultimo stipendio
- ▶ **Domande di prepensionamento 5.000**
- ▶ **Precari** che potranno essere stabilizzati grazie alle nuove norme **5.370**